



"Segno di fede e carità"

## ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

**DOMENICA 12/03/2017**

**PARROCCHIA ore 9.30**

**S. MARTINO ore 11.00**

**Lunedì 13/03 S. Martino 07.30**  
Def.ta Soldan Giannina

**Martedì 14/03 S. Martino 07.30**  
Def.ti Franzago  
Def.to Dall'Antonia Antonio (ann.)

**Mercoledì 15/03 S. Martino 07.30**  
Def.ti fam. Poser  
Def.to Dall'Antonia Elio

**Giovedì 16/03 S. Martino 07.30**  
**Comunità Vocazionale 18.30**  
Def.ti Della Martina Marco e Marcello  
Def.ti Tonon Gino e Nella

**Venerdì 17/03 S. Martino 07.30**  
**Via Crucis S. Martino 15.00**

Def.ti Toffoli - Def.ti Silvestrin Angelo e  
Rubin Maria Clara - Def.to De Nardi Mario  
**Sabato 18/03 Parrocchia 18.30**  
Def.to Barattin Candido  
Def.to Perin Adamo  
Def.to Cozzuol Venerio - Def.ti Gardin Gi-  
no e Tomasella Maria - Def.ti Camerin  
Carlo e Dal Mas Anna Def.ti Andretta Giu-  
seppe e Antonio - Def.ti fam. Boffo

**Domenica 19/03**  
Def.ti Benedetti Giorgio e Da Rui Giusep-  
pe - Def.ti Gava Ottavio e Zussa Rosa -  
De.to Barattin Domenico - Def.ti Gaiotti  
Antonio, Enrico, Fabrizio e Maria - Def.ti  
De Pecol Teresa e Piero (ann.) - Def.ti  
Santantonio Giuseppe, Rosa ed Enrico -  
Def.ti Dall'Antonia Maria e Bonifacio

### LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I<sup>a</sup> Lettura: **Libro della Genesi (12,1-4)**

II<sup>a</sup> Lettura: **S. Paolo a Timoteo (1,8-10)**

Vangelo: **Secondo Matteo (17,1-9)**

### PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

**Inizio** \_\_\_\_\_ n. 206 (Lodate sempre Dio)

**Offertorio** n.214 (Vi darò un cuore nuovo)

**Comunione** n. 95 (Come è bello Signor)

**Fine** \_\_\_\_\_ n. 529 (Ti seguirò)

## II Domenica di Quaresima

**I**n quel tem-  
po, Gesù  
prese con sé  
Pietro, Giaco-  
mo e Giovanni  
suo fratello e li  
condusse in  
disparte, su un  
alto monte. E  
fu trasfigurato



davanti a loro: il suo volto brillò  
come il sole e le sue vesti di-  
vennero candide come la luce.  
Ed ecco apparvero loro Mosè  
ed Elia, che conversavano con  
lui. Prendendo la parola, Pietro  
disse a Gesù: «Signore, è bello  
per noi essere qui! Se vuoi, farò  
qui tre capanne, una per te,  
una per Mosè e una per Elia».  
Egli stava ancora parlando,  
quando una nube luminosa li  
coprì con la sua ombra. Ed ec-  
co una voce dalla nube che  
diceva: «Questi è il Figlio mio,  
l'amato: in lui ho posto il mio  
compiacimento. Ascoltatelo».  
All'udire ciò, i discepoli cadde-  
ro con la faccia a terra e furo-  
no presi da grande timore. Ma  
Gesù si avvicinò, li toccò e di-  
sse: «Alzatevi e non temete».  
Alzando gli occhi non videro  
nessuno, se non Gesù solo. [...]

Gesù ha appena rivelato agli  
apostoli il destino che lo atten-  
de, ovvero di passione, morte e  
risurrezione. Vedendo i suoi  
discepoli spaventati e scorag-  
giati, il Messia prende alcuni tra

di essi e, allo  
scopo di infon-  
dere in loro fi-  
ducia, li porta  
ad assistere ad  
una scena, bel-  
lissima ed ine-  
quivocabile,  
che conferma  
la sua natura

divina. È la trasfigurazione, ma-  
gistralmente dipinta da France-  
sco da Milano in un affresco  
del nostro presbiterio. La reazio-  
ne di Pietro, di stupore e gioia,  
merita una spiegazione.

Gli ebrei, all'inizio dell'autunno,  
per festeggiare i raccolti  
dell'anno, erano soliti celebrare  
la festa delle capanne, in cui  
per una settimana ricordavano  
il tempo in cui, camminando  
verso la Terra Promessa, abita-  
vano appunto nelle capanne,  
anticipando i tempi messianici,  
in cui le capanne sarebbero  
state preparate da Dio stesso.  
Ecco perché Pietro lancia la  
proposta di costruire delle ca-  
panne per tutti loro: il suo inten-  
to è quello di prolungare quel  
momento di felicità, di goder-  
selo appieno, assecondando  
un desiderio del tutto umano e  
un po' egoistico.

La voce della nube, però, gli  
ricorda che cosa il Messia si  
aspetta da loro: non di limitarsi  
a godere della presenza di Ge-  
sù, ma di ascoltare la sua Paro-  
la.



AZIONE  
CATTOLICA  
ITALIANA  
Diocesi di Vittorio Veneto  
Parrocchia di Castella Roganzuolo

## Esercizi del quotidiano

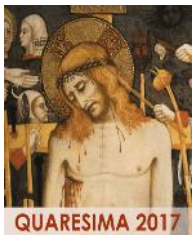
**RALLEGRATEVI ED ESULTATE**

**PER VIVERE IL QUOTIDIANO DA CRISTIANI**

**Guida: don Marco Zarpellon**

È il quotidiano il luogo dell'incontro con Dio e con le persone; nel quoti-  
diano costruiamo un mondo nuovo e più umano.

Gli esercizi, proposti alle foranie Pontebbana, Pedemontana, Conegliano  
e Vittorio Veneto, si svolgeranno presso le sale della nostra canoni-  
ca, nelle serate di **lunedì 20, mercoledì 22 e giovedì 23 marzo**, dalle  
ore 20:15 alle 22:15. Per informazioni potete rivolgervi al parroco o al  
presidente dell' A.C. parrocchiale, Mauro Tonon.



## QUARESIMA 2017 MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

### L'ALTRO È UN DONO

**La parabola comincia presentando i due personaggi principali**, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 2021). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato. La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016). Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. **La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore.** Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. **Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore.** La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole.

### RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA



### *"Il falco pigro"*

Un grande re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al Maestro di Falconeria perché li addestrasse. Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato. «E l'altro?» chiese il re. «Mi dispiace, sire, ma l'altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell'albero su cui è stato posato il primo giorno. Un inserviente deve arrampicarsi ogni giorno per portargli cibo». Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco. Incaricò del compito i membri della corte, i generali, i consiglieri più saggi, ma nessuno poté schiodare il falco dal suo ramo. Dalla finestra del suo appartamento, il monarca poteva vedere il falco immobile sull'albero, giorno e notte. Un giorno fece proclamare un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per il problema. Il mattino seguente, il re spalancò la finestra e, con grande stupore, vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino. «Portatemi l'autore di questo miracolo», ordinò. Poco dopo gli presentarono un giovane contadino. «Tu hai fatto volare il falco? Come hai fatto? Sei un mago, per caso?», gli chiese il re. Intimidito e felice, il giovane spiegò: «Non è stato difficile, maestà. Io ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare».

*Talvolta, Dio permette a qualcuno di tagliare il ramo a cui siamo tenacemente attaccati, affinché ci rendiamo conto di avere le ali.*



## Via Moranda lavori in corso

Sono iniziati in questi giorni i lavori di sistemazione di via Moranda nel tratto che va da Via Camerin all'innesto di Via XXV Aprile. I lavori si protrarranno due mesi, prevedono la sistemazione idraulica della strada, l'allargamento della stessa e la realizzazione di un percorso pedonale, saranno salvaguardate le tre querce presenti lungo il percorso. Lavori atti a collegare la zona residenziale di Via XXV Aprile con il centro di Castello Roganzuolo. Per i residenti saranno previste viabilità alternative.



### MUSICA

La musica ha un grande potere. Essa è basata sull'armonia tra Cielo e Terra ed è la coincidenza tra il disordine e la chiarezza! La musica è un'arte perfetta e misteriosa che non può mai rivelare il suo segreto più nascosto! La musica ci aiuta a vivere, ci dà la speranza, è la forza di sentire le nostre emozioni più profonde. Il messaggio che sento di condividere con voi questa settimana, è di vivere e di assaporare le emozioni della musica: ascoltare, sentire, cantare, ballare; tutto questo fa bene al nostro cuore e a tutto il nostro essere! Buona musica a tutti!!  
L.S.



## News dalla Comunità

### PICCOLI GESTI IN MEZZO A SITUAZIONI DIFFICILI

Tra le tante novità di quest'anno, il servizio che io e Federico svolgiamo alla "Piccola Comunità" di Conegliano, è sicuramente una delle realtà più intense con cui ci confrontiamo...

La "Piccola Comunità" da molti anni accoglie e si prende cura di persone in situazioni di disagio e di sofferenza, causati soprattutto da problemi di dipendenza da droghe e/o alcool, e qui vengono sostenute in un percorso verso l'autonomia e la ridefinizione di uno stile di vita più consapevole e responsabile. Io e Federico ogni venerdì diamo la nostra disponibilità a tutte le persone che compongono questa comunità, operatori ed utenti compresi. Anche se può sembrare strano, tutto ciò che facciamo è composto di gesti estremamente semplici (accompagnare ad acquistare i farmaci, portare a fare delle visite in ospedale, lavorare nella serra o in cucina, condividere il pranzo o altri momenti di svago...). E' questo forse l'aspetto più curioso e apparentemente contraddittorio che sto sperimentando. Sì, perché pensavo che a situazioni forti, difficili, tremende dalle quali arrivano tutti gli utenti della comunità, si potesse porre rimedio solamente con sforzi altrettanto forti, altrettanto difficili e tremendi. E' invece tutto l'opposto: grandi conquiste come, in questo caso, la riabilitazione di un tossicodipendente, sono alla portata di piccoli gesti quotidiani che vengono perpetuati con costanza da tante persone volenterose che si uniscono per dare una mano ai più bisognosi. Situazioni drammatiche che ad una prima impressione sembrano impossibili da risolvere, possono essere radicalmente trasformate dalla semplicità disarmante del servizio e del dono di sé.

Sono perfette per concludere le parole che papa Francesco usa al numero 74 della *Evangelii Gaudium*, descrivendo il rapporto che la Chiesa deve avere con i cosiddetti "avanzi urbani": «La Chiesa è chiamata a porsi al servizio di un dialogo difficile.»  
Matteo